

Tg0-positivo

Mercoledì, 15 Giugno 2005

"Sganassa" che ti passa, con Walter Basso

Il grande umorista veneto di nuovo in libreria con l'Oco 2005 e altre novità

Lui è un padovano. E come tutti i padovani non manca di quel sano umorismo, vivace e colorito che non risparmia niente a nessuno, neppure a se stesso. Ce l'ha con le donne, ma senza le donne – lo ammette, sornione, prendendo bonariamente in giro moglie e figlia – non ci può stare: anzi, sono la sua ispirazione. Ogni occasione è buona per una battuta, ma non mancano frecciate al tempo presente e alla stupidità umana, che rischia di rovinare questo bel mondo. Eppure lui, Walter Basso, un ingrediente segreto ce l'avrebbe: una sana risata in compagnia o da soli, a televisione spenta, leggendo barzellette, aneddoti e scenette buffe scritte in padovano. Come se la risata in vernacolo avesse un sapore diverso che non nella lingua dotta di Dante... Provare per credere: è proprio così. Certe parole non hanno un significato corrispondente in italiano (anzi "taliano") e non rendono le sfumature che un dialetto - così come tutti i dialetti del mondo - sa fare. Questa lingua madre così a lungo vilipesa e dimenticata, quasi fosse una vergogna da cancellare dalla propria famiglia... Eppure, udite udite cosa dicono oggi gli esperti: "I genitori facciano imparare il dialetto locale ai propri figli. E' la prima vera lingua madre e, insieme all'italiano, creerà le basi per un plurilinguismo. E' provato che chi, fin da piccolo, ha imparato a destreggiarsi abilmente con due lingue, per esempio l'italiano e il dialetto, parlandole spesso, sarà notevolmente avvantaggiato da adulto". E ci volevano psicologi e linguisti per capirlo? Mia nonna me lo dice da sempre...

Il dialetto comunque è e rimane la vera lingua parlata in tutto il Veneto. L'italiano si scrive e si usa nelle circostanze formali, di fronte a sconosciuti o a stranieri. E' la lingua ufficiale dei documenti, ma la gente si esprime in dialetto ovunque, anche nelle riunioni d'affari. Anzi, saper rispondere in vernacolo a chi ci parla allo stesso modo è dimostrare cortesia, sensibilità e conoscenza in ogni circostanza.

Chi conosce il dialetto, dunque, potrà gustarsi piacevolmente i libri di Walter Basso, una sorta di Ruzante del Terzo Millennio che, attraverso la risata e l'autoironia, riesce a insegnare ai suoi lettori come guardare con occhi diversi la realtà di ogni giorno e a riderci sopra, magari anche quando ci sarebbe da piangere. Per chi non lo conosce, non sarà difficile trovare sue tracce nelle librerie. Da qualche mese infatti è disponibile "L'Oco 2005", l'almanacco più pazzo del mondo che per un anno accompagna i lettori da una risata all'altra: uno spaccato di vita quotidiana passata in posta a far la coda ("Esperiensa che no auguro gnanca a un can" principia il Basso), i lavori stradali, le barzellette sui 'carbonieri' (leggi 'carabinieri'), le barzellette e i proverbi del mese, i discorsi da femène ("I marii ze come le mosche: i gira par casa e i da fastidio!") e i discorsi da omèni ("Le fèmene ze come le melansane: ghe voe el baston par farle vegnere su drite!"), fino alle ricette del pensionato Inps e al glossario mensile con le "parole anivalenti in veneto-taliano". Ma l'Oco 2005 non è l'unica novità: altre opere hanno arricchito quest'anno il già pingue catalogo - indimenticabili "Sganassando traverso

canpi" e "Manuale maleducato del'insulto, inprecassion, e frasi onte venete" - della Casa Editrice Scantabauchi, nata a Padova proprio dalle manine (e dalle cervici) del Basso: "L'oco consilia: la Sganassada forte" e "Qua no se imbarca cuchì!". Di tutto e di più per tutti i gusti, insomma. Perché la risata del Basso, seppur talvolta amara, non chiude la porta all'ottimismo e alla speranza nelle persone, come il nostro Autore scrive nell'Oco: "In un mondo dove pararia trionfare le guere più cancare, dove la pressa ormai ze diventà frenetica, dove la fame de schei e l'oportunismo fa spquare sora amicissia, rispetto e dignità, dove l'invidia fa sì che persone serissime se comporta come maleducati toseti del'asilo, talvolta vegnaria la voja de mètarse su un canton a piànzare opure sigare come ga fato uno famoso de cui me sfuge el nome: 'Fermè el mondo... vojo smontare!'. Ma invesse se vardemo torno co atension, vedaremo che ghe ze ancora tanta brava zente, onesta, pura de àmena e che ancora sa crèdare nel'amicissia vera e ze pronta a dare na man co serve. E ze a tute ste persone che mi dedico sto me libercolo dove no insegno gnente a nissun ma serco solo de cavare qualche sorriso e qualche ridada, co l'augurio più sincero de un ano pien raso de sana serenità e salute... A tuti st'altri, guerafondai, malfidenti, tegnosi e rognosi, un cordiale e sentito: 'A ramengo vostro!'. Ciao e vanti sempre!".

CHI E' WALTER BASSO

Nato a Camposampiero (Pd) ha al suo attivo oltre 35 pubblicazioni – molte delle quali già esaurite -, ha lavorato per otto anni con Dino Durante, il più grande umorista veneto. Collabora con varie testate giornalistiche, alcune delle quali a tiratura nazionale e ha scritto vari testi teatrali. Ha realizzato inoltre diversi programmi televisivi e radiofonici. Da qualche tempo collabora anche con Moreno Morello, inviato di Striscia la Notizia.

Per info e ordini Edizioni Scantabauchi, via Straelle di Rustega 20 35 012 Camposampiero (Pd), tel. 049 5794781 oppure www.edizioniscantabauchi.it (info@edizioniscantabauchi.it).

Paola Fantin

Per visualizzare la pagina al completo vai su:

www.tg0.it -> Tu sei unico -> Libri & co. -> Umorismo -> "Sganassa" che ti passa, con Walter Basso.